

La voce dei cittadini



Ascensore rotto, prigionieri nella propria casa

In via Fleming gli abitanti esasperati per i pesanti disagi che colpiscono soprattutto anziani e disabili

MILANO

di Marianna Vazzana

«Mia moglie è invalida al 100% e sono invalido pure io. Lei deve affrontare la dialisi tre volte a settimana: nell'ultimo mese ha vissuto un calvario perché l'ascensore è bloccato. Abitiamo al nono e ultimo piano. Ringrazio i soccorritori che l'hanno portata su e giù ogni volta ma non era possibile andare avanti, così ci siamo trasferiti a casa di mia madre, al Gratosoglio, in attesa che il 'nostro' ascensore torni in funzione». Giuseppe Filieri ha 70 anni e vive in via Fleming 19 scala B, a pochi passi da via Novara, in una torre del Comune gestita da MM. Al suo fianco la moglie Battistina Polastri, coetanea. Insieme hanno affrontato il «trasloco forzato».

Sono 36 le famiglie che da oltre un mese devono salire e scendere a piedi (i fortunati in grado di farlo) perché la cabina è rotta: «L'impianto necessita di manutenzioni straordinarie. La componentistica da sostituire, purtroppo, ha tempi lunghi di reperimento sul mercato. Faremo il possibile per ridurre il disagio. Si ricorda che è attivo il servizio gratuito di trasporto disabili in collaborazione con Croce rossa italiana», si legge su un cartello. «Siamo in queste condizioni dal 6 gennaio», sottolineano gli inquilini. Quando l'ascensore tornerà in funzione? «L'impianto ascensore verrà ripristinato entro il 28 febbraio», è l'avviso affisso nei giorni scorsi. Per gli abitanti è troppo. Soprattutto per chi risiede agli ultimi piani. «Mia madre ha 91 anni e vive qui da 60 - sottolinea Patrizia Ripa, all'ottavo piano -. Ora non può uscire di casa. Abbiamo riscaldamenti a singhiozzo, vetri rotti da anni, la facciata colabrodo. Ho segnalato la situazione al Comune e a MM, anche con l'aiuto

del consigliere Franco Vassallo del Municipio 7, ma nulla cambia». Al nono piano, Michele Bergamo assiste il fratello Giorgio in sedia a rotelle. «Per poter andare in piscina abbiamo attivato il servizio della Croce rossa». Una situazione presa a cuore dal consigliere regionale Nicola Di Marco (5 Stelle) che ha inviato una segnalazione a MM. «Il settore del diritto alla casa - commenta - soffre di un sotto-finanziamento cronico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vita dura

Salire e scendere le scale fino al nono piano diventa un'impresa impossibile per chi ha problemi di deambulazione. I residenti sono costretti a chiamare la Croce rossa per farsi aiutare

GIUSEPPE FILIERI
Ex idraulico, 70 anni



«Io e mia moglie viviamo al nono e ultimo piano. Deve affrontare la dialisi 3 volte a settimana, ci siamo trasferiti»

PATRIZIA RIPPA
Impiegata, 57 anni



«Mia madre ha 91 anni e vive qui da 60. Ora non può uscire di casa. Ma questo è solo l'ultimo guaio»

GIORGIO BERGAMO
Invalido, 55 anni



«Sono su una sedia a rotelle per andare in piscina usufruisco del servizio della Croce rossa. Ringrazio tutti»

IMPERIA MEDICI
Pensionata, 83 anni



«A me piace camminare... Ma 9 piani faccio fatica, esco solo se è necessario e MM mi ha risposto male»

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



